

CLAUDIO SMIRAGLIA (*)

UN DEPOSITO OLOCENICO NELLA BASSA VALFURVA (Alpi Retiche) DATAZIONE CON IL ^{14}C

ABSTRACT: SMIRAGLIA C., *A ^{14}C age determination of a Holocene deposit in the lower Valfurva (Rhaetian Alps)* (IT ISSN 0084-8948, 1981). A wood sample has been found at Canareglia (in the lower Valfurva) at 1 550 m, in a layer of clay, which was part of a slope deposit. Its age, which was determined using the ^{14}C method, appeared to be $3\,320 \pm 100$ B. P.

RIASSUNTO: SMIRAGLIA C., *Un deposito olocenico nella bassa Valfurva (Alpi Retiche) - Datazione con il ^{14}C* (IT ISSN 0084-8948, 1981). L'Autore riporta l'attribuzione all'Olocene, e in particolare al Subboreale, di un campione contenente materiale organico, raccolto in località Canareglia (bassa Valfurva) a 1 550 m. Il materiale era inglobato in una lente argillosa facente parte di un deposito di versante. La datazione, effettuata con il metodo del ^{14}C , ha dato l'età: $3\,320 \pm 100$ B. P.

TERMINI-CHIAVE: datazione ^{14}C ; Olocene; Alpi Centrali.

In questa nota si vuole dare notizia della datazione con il ^{14}C di un reperto organico individuato nel corso delle ricerche che si stanno effettuando nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale per la realizzazione della « Carta Geomorfologica del Parco Nazionale dello Stelvio ». Il campione è stato raccolto nel 1978 durante i rilievi per la compilazione del primo settore della carta sopra citata ed è già stato segnalato nella allegata nota illustrativa (CATASTA & SMIRAGLIA, 1978). Il deposito da cui è stato prelevato il campione, si trova a Est di Bormio (Alta Valtellina) in località Canareglia, sul versante destro idrografico della bassa Valfurva (fig. 1). Il versante è inciso nel cristallino e nel sedimentario della Falda Ortles-Quarternals, posti a contatto tettonico attraverso un'importante linea di sovrascorrimento, detta « Linea dello Zebrù » (BONSIGNORE & alii, 1969). Più precisamente, dal fondovalle fino a 2 500 - 2 600 m, si trovano le Filladi di Bormio (filladi quarzifere sericitico-cloritiche) con lenti cospicue di gneiss occhiadini muscovitici, che formano il settore meno ripido del versante. Oltre la « Linea dello Zebrù », con una netta rottura di pendenza, attenuata solo dal circo dell'Alpe Cristallo, si innalza la parete della Reit, costituita da dolomie e calcari dolomitici del Trias superiore. Le formazioni citate sono parzialmente occultate da depositi quaternari diversi. È possibile distinguervi: coni di deiezione stabilizzati, situati alla base delle vallecole a U che incidono il settore inferiore del ver-

sante; depositi di versante distribuiti fra Canareglia, Plazzaneco e l'Alpe Solaz; detriti di falda dall'Alpe Solaz all'Alpe Cristallo; depositi glaciali all'Alpe Cristallo; detriti di falda nel circo dell'Alpe Cristallo.

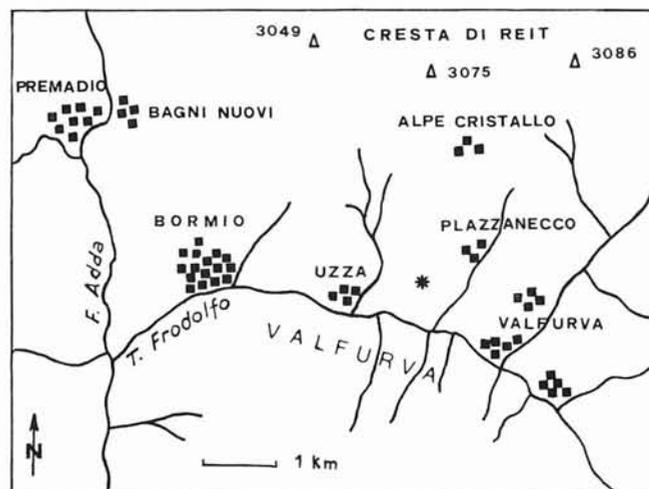


FIG. 1 - Localizzazione del deposito datato (l'asterisco indica la località Canareglia).

In località Canareglia, a 1 550 m di altezza, uno scavo edilizio ha messo in evidenza una sezione della copertura sovrastante alle filladi. Attualmente la sezione non è più visibile. Il deposito, nella zona posta in luce, aveva una potenza di sei metri circa. Nella porzione inferiore la struttura era piuttosto caotica, con prevalenza di ghiaia e ciottoli e rari massi di limitate dimensioni, inseriti in un'abbondante matrice sabbiosa. La porzione superiore presentava un accenno di selezione granulometrica, con una stratificazione mal definita e con prevalenza di ghiaia e meno abbondante matrice sabbiosa. Fra le due parti si inseriva una lente siltoso-argillosa, con spessore variabile fra i 5 e i 30 cm, di limitato sviluppo laterale e caratterizzata da un'accentuata inclinazione. I clasti dell'intero

(*) Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano.

deposito erano in genere mediamente arrotondati, particolarmente nella parte superiore.

Per quanto riguarda la litologia si è notata la predominanza di clasti filladici e subordinatamente gneissici, con rare presenze di materiali calcarei. Nel livello argilloso è stato raccolto un campione che conteneva una notevole quantità di materiale organico, di colore nerastro, in cui era ancora possibile distinguere fibre lignee. Il campione è stato inviato, perché venisse effettuata la datazione con

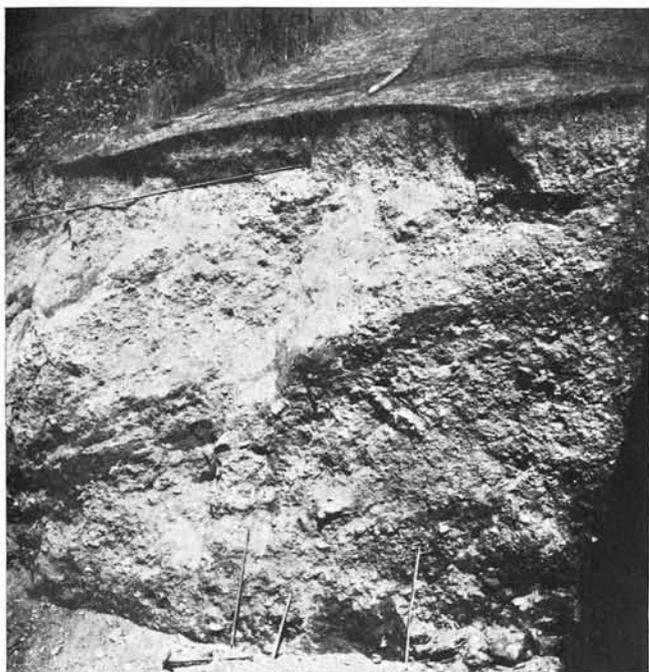


FIG. 2 - Il deposito di Canareglia. È visibile la lente di argilla dalla quale è stato estratto il campione contenente il reperto organico.

il ^{14}C , al Laboratorio di Idrologia e di Geochimica Isotopica dell'Università di Parigi diretto dal prof. J. C. FONTES. Il risultato della datazione è stato il seguente: età $3\,320 \pm 100$ B. P. Il reperto è dunque coevo di numerosi campioni delle Alpi Occidentali datati con il ^{14}C , citati da CHARRIER & PERETTI (1975), e permette di riferire il deposito di Canareglia all'Olocene e in particolare al Subboreale. Il dato cronologico segnalato non offre per il momento un contributo determinante alla ricostruzione della dinamica geomorfologica dell'area oggetto di studio, soprattutto se si tiene conto della sua unicità. Esso può tuttavia costituire una conferma dell'assenza di masse glaciali alla quota del deposito nel periodo indicato. È quindi parso utile darne notizia, anche in vista di una futura utilizzazione, nell'eventualità che nel corso delle ricerche si possano raccogliere e datare altri campioni.

BIBLIOGRAFIA

- BONSIGNORE G., BORGO A., GELATI R., MONTRASIO A., POTENZA R., POZZI R., RAGNI U. & SCHIAVINATO G. (1969) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 8 «Bormio»*. Serv. Geol. It., 124 pp.
- CATASTA G. & SMIRAGLIA C. (1978) - *Il versante della Reit (bassa Valfurva)*. Quad. Parco Naz. dello Stelvio. Geomorfologia, 1, 32 pp.
- CHARRIER G. & PERETTI L. (1975) - *Analisi palinologica e datazione radiometrica C^{14} di depositi torbosi intermorenici della regione alpina piemontese, applicate allo studio del clima e dell'ambiente durante il Quaternario superiore*. Boll. CGI, ser. 2, 23, 51-66.
- GEOTECNECO (1976) - *Carta della montagna. Carte campione: «Bormio»*, Geologia. Ministero Agricoltura e Foreste.
- POZZI R. & GIORCELLI A. (1960) - *Memoria illustrativa della carta geologica della regione compresa fra Livigno e il Passo dello Stelvio*. Boll. Serv. Geol. It., 81, 1-72.